

Una grande collezione, un grande lavoro dell'Usfi.

La collezione De Marchi

Marco De Marchi



«La sua collezione, formata durante parecchi anni di attive ricerche, ebbe al suo principio e per qualche tempo un carattere generale, che egli volle poi opportunamente abbandonare in gran parte, per dedicarsi all'interessantissimo gruppo delle emissioni dei nostri Antichi Stati, del Regno e delle nostre Colonie». Inoltre, «curò con particolare interesse e con criteri di osservatore e di studioso

la raccolta dei bolli postali del gruppo italiano». Così scrisse **Il Corriere Filatelico** nel numero del 30 novembre 1936, nell'articolo **Il Risorgimento italiano nel francobollo - Collezione storico documentaria dei francobolli d'Italia** annunciando la volontà di Marco De Marchi di devolvere l'intera collezione al Comune di Milano.

Di Marco De Marchi (5 dicembre 1872 - 15 luglio 1936), imprenditore e scienziato, uomo molto ricco, benefattore di Milano e importante filatelista si è diffusamente parlato in *Qui Filatelia* n. 84, pp. 18-19.

La collezione, la valorizzazione

L'occasione era stata la presentazione di un'antologia della sua collezione, dedicata al Risorgimento italiano, a Milanofil. L'Usfi, **Unione stampa filatelica italiana**, si è infatti occupata della valorizzazione della collezione. Ne ha esposto una selezione l'anno scorso a Milano, e ha recentemente terminato il lavoro di schedatura e fotografia delle pagine.

Infatti, per l'alto valore filatelico e documentario della collezione, nel 2015 era stato avviato un **progetto di valorizzazione**, condiviso tra l'Area soprintendenza Castello, musei archeologici e musei storici di Milano e l'Usfi. Il lavoro è stato curato da **Fabio Bonacina**,

presidente Usfi e coordinato da **Iaria De Palma**, Conservatore delle civiche raccolte storiche e ha potuto contare sul sostegno dell'**Associazione nazionale professionisti filatelici** (sponsor principale), della Federazione fra le società filateliche italiane, dell'Associazione italiana di storia postale, dell'Unione filatelica lombarda e della società Vaccari Filatelia.

La raccolta, prima di essere fotografata, è stata pulita dalla polvere, ricondizionata e dal perito **Giacomo Bottacchi**, che ha descritto i pezzi più significativi.

La presentazione del lavoro

Il lavoro finito è stato quindi presentato martedì 17 gennaio a Milano a palazzo Moroggia, museo del Risorgimento. Ciò è proprio nel palazzo abitato da Marco De Marchi e da lui e poi dalla vedova donato al Comune.

Alla conferenza stampa hanno partecipato (da sinistra nella foto) Sebastiano Cilio, Presidente dell'Associa-



zione nazionale professionisti filatelici; Claudio A.M. Salsi, direttore area soprintendenza Castello, musei archeologici e musei storici del Comune di Milano; Filippo Del Corno, assessore alla cultura del Comune di Milano; Giacomo Bottacchi e Fabio Bonacina.

L'iniziativa mette insieme il dettame costituzionale della tutela e della valorizzazione, ha dichiarato l'assessore Filippo Del Corno. Bonacina ha illustrato il lavoro e raccontato che oggi l'insieme è organizzato in centotré album e, per documentarlo,

Il video di presentazione

<https://www.youtube.com/watch?v=7Q4cRTtraK0>

La collezione album per album

<http://graficheincomune.comune.milano.it/GraficheInComune/bacheca/CollezioneFilatelicaMarcoDeMarchi/>

La prossima esposizione a cura Usfi

Milanofil, 17-18 marzo, con il sostegno di Poste Italiane, collezione sulla Resistenza idealmente collegata alla De Marchi

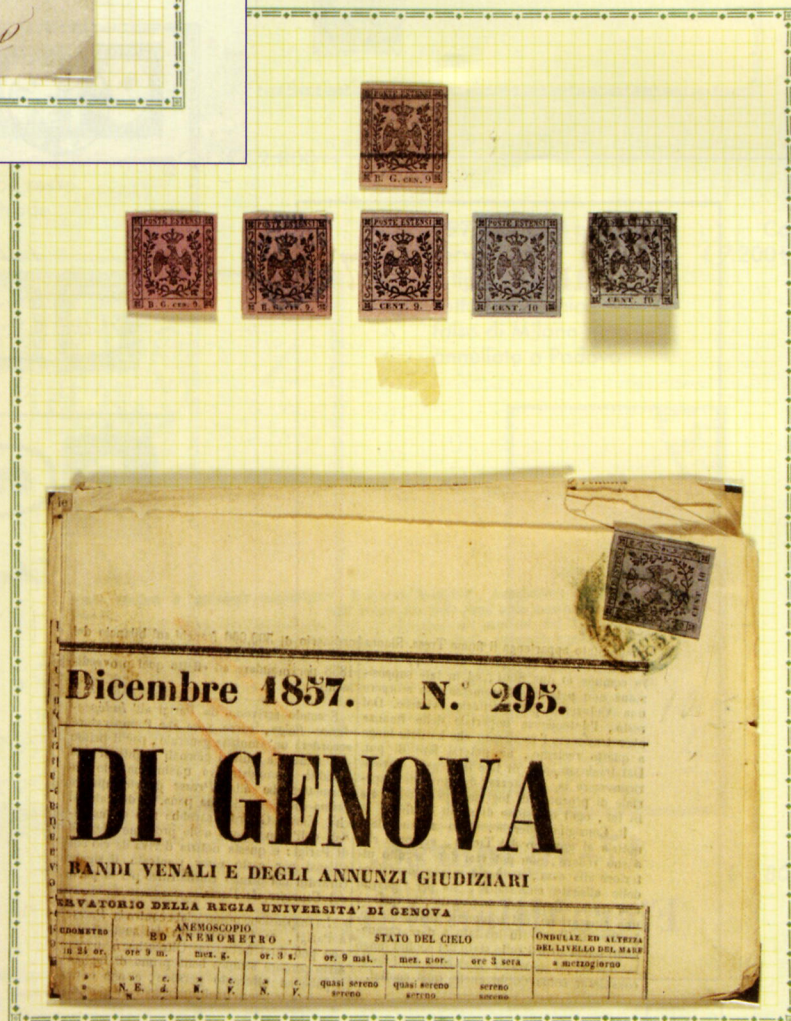
UFFICI DI POSTA MILITARE



In queste pagine, alcune delle fotografie e delle pagine. Si aggiungono a quelle già pubblicate in *Qui Filatelia* n. 63, 2011, pp. 20-24 e nel n. 84.

Le immagini sono soggette al copyright: Comune di Milano, Palazzo Morando Costume Moda Immagine, Milano.

R GIORNALI - APRILE 1853 - FEBBRAIO 1859



è stato necessario effettuare oltre **5.500 fotografie**, poi montate su un sito dedicato. Naturalmente, le riproduzioni presenti sul sito non sono ad alta definizione, sia per motivi tecnici, sia per questioni collegate alla gestione dei diritti. In calce ad ogni pagina, comunque, figurano le istruzioni per chi vuole saperne di più.

La scelta dell'Ente – altro dettaglio importante – non è stata (né poteva essere) di matrice collezionistica. Ovvero, non è stata montata una nuova collezione, ma – con un approccio conservativo – registrato l'esistente, con il materiale sovrapposto come si usava un tempo, i *buchi* magari dovuti a spostamenti o a cessioni (lo prevedeva lo stesso testamento), i fogli vuoti. Accanto a francobolli, frammenti e buste, non manca la documentazione, fra cui l'inedito manoscritto con le volontà del proprietario, l'atto di cessione formale, il catalogo della mostra realizzato nel 1940, una bibliografia.

